

Che danni, senza concorrenza

Salta l'abolizione del «tacito rinnovo» nelle polizze. Consumatori (ancora una volta) penalizzati

di **Stefano Righi**

La pluriennale gestazione del disegno di legge (ddl) sulla Concorrenza, non sembra portare i benefici attesi per i consumatori dei servizi assicurativi.

L'opzione di abolizione, nel segmento dei rami Danni delle assicurazioni, del principio del cosiddetto «tacito rinnovo», che lega l'assicurato alla compagnia, aumentando la fidelizzazione passiva e diminuendo gli effetti benefici della libera concorrenza sul mercato, era parte del testo del ddl esaminato in prima battuta dal Senato. Ma sul documento licenziato nella seconda metà di giugno dalla Camera dei deputati non si trova più traccia del principio, che è scomparso dal testo, emendato dal gioco delle parti che si muovono a tutela dei propri interessi.

Lobbies

«La mancata abolizione del principio del tacito rinnovo — dice Luciano Lucca, vicepresidente di Acb brokers, associazione che raggruppa 450 società di brokeraggio, quindi con un interesse particolarmente vivo nella materia — è un colpo di mano che favorisce le rendite di posizione, congela il mercato e toglie al consumatore finale, all'assicurato, una buona parte del potere contrattuale che poteva esercitare nei confronti della compagnia. E non è vero che invece è a tutela degli assicurati che potrebbero trovarsi in difficoltà a rinnovare le polizze in presenza di un sinistro in quanto in questo caso la polizza sarebbe comunque stata disdetta dall'assicuratore. Una manovra inattesa e incomprensibile considerati i vantaggi per i consumatori che un analogo intervento ha portato al ramo Rc auto a cui nel 2011 è stato eliminato il tacito rinnovo».

Oggi in Italia, in un mercato assicurativo che vale circa 143 miliardi di euro subiscono l'imposizione del tacito rinnovo solo le polizze del ramo Danni, che valgono circa 15 miliardi. Ma di questa, la fascia debole - quella composta da famiglie e da piccoli operatori economici - rappresenta un valore frazionale. Ed è a loro che verrà a mancare la tutela che deriva direttamente

dalla possibilità di andarsi a cercare una nuova controparte al termine massimo dei dodici mesi. Le imprese medio e grandi hanno infatti al loro interno strutture e leve di pressione in grado di attivare altre tutele. Il consumatore no.

Proprio sulla ribadita attenzione al consumatore da parte del ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda, si era costruita un'attesa che sembrava propizia al cambiamento. Tanto più che comparti vicini, all'interno del mercato assicurativo, proprio come è il settore della Rc Auto, avevano beneficiato dell'abolizione del principio del tacito rinnovo.

Effetti

Con l'abolizione del rinnovo obbligatorio, introdotta dal governo di Mario Monti nel 2011, si è registrata una netta tendenza alla riduzione dei valori trimestrali dei prezzi medi pagati per la garanzia della copertura legata alla responsabilità civile, derivante dalla conduzione di autoveicoli.

Un'indagine effettuata dall'Ivass dimostra come lo stesso premio medio sia passato da un valore di quasi 520 euro nel quarto trimestre 2013 a meno di 420 euro nel quarto trimestre 2016. Parallelamente, in virtù proprio degli effetti di mercato, gli sconti sulla tariffa media, sono aumentati dal 15 per cento a quasi il 26 per cento, mentre la percentuale di cambio di compagnia di assicurazione è passata dall'8 per cento (era il livello più basso nell'intera Unione Europea) all'attuale 25 per cento. «Ci rendiamo conto — conclude Lucca — che siano poche, ora, le possibilità per modificare il decreto in discussione, ma deve essere evidente a tutti che il mancato adeguamento del settore Danni al restante mercato assicurativo, rappresenta un limite preciso, di cui i consumatori italiani continuano a pagare le conseguenze, i benefici saranno sicuramente di qualcun altro». Il decreto, che sarà in aula al Senato tra l'1 e il 3 agosto, rischia così di rappresentare l'ennesima occasione persa sulla strada della modernizzazione del Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Calano i prezzi
(L'andamento nell'Rc auto)**



**Aumentano gli sconti
(L'andamento nell'Rc auto)**



Fonte: Ivass

centimetri